

Nell'abisso del mio universo

*dal 2000 al 2018*



**Angela Scala**

**NELL'ABISSO  
DEL MIO UNIVERSO**

*Dal 2000 al 2018*

*Poesie*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2023  
**Angela Scala**  
Tutti i diritti riservati

Nell'abisso del mio universo:  
a tutte le donne che sono prigioniere e  
*“scoprono per la prima volta  
la vita quando l'Amore la illumina.”*

Robert Musil



## Prefazione

Questo libro è una raccolta di tante poesie. Esse sono immediate, dirette e puntano dritto al messaggio che lo scrittore vuole comunicare, il vero senso di ciò che prova, di quello che anche il lettore può vivere. L'esistenza viene così mostrata in tutta la sua verità, con i suoi lati marginali eppure importanti. Ogni aspetto, anche quello che sembra essere meno d'impatto prende forma e si dirama in più direzioni, fino a che non trova il giusto risalto e valore, con una parola messa al posto giusto nell'incastro di frasi e sentimenti che compongono queste poesie.

Non solo l'amore e la bellezza in queste poesie, ma anche i loro contrari, ciò che si trova al polo opposto, ma fa parte ugualmente dell'esistenza. Una contrapposizione continua di luminosità e oscurità che ci conduce dal sottosuolo a sopra le nuvole, nell'azzurro del cielo. Da una prima lettura le prose si dividono in prose allegre e piene di brio, e quelle più riflessive, meditative, come se la poetessa volesse far sentire il proprio stato d'animo in quel momento, fermarsi, far fermare anche il lettore a riflettere per poi mostrare ad una lettura più approfondita anche il lato positivo, il senso di attesa e di desiderio di cercare la felicità che affascina il lettore, tenendolo col fiato sospeso mentre legge queste poesie.

Il linguaggio è ricercato, a volte si ferma, come a voler far fermare il lettore su alcuni termini per far meglio cogliere il significato più profondo. Parole

mirate, sguardi rivolti al fondo delle cose e delle sensazioni, il senso dei contrari, in tutto questo racchiuderei il senso di questa raccolta poetica. C'è tormento perché ognuno ha il suo fardello e le sue fragilità, per quanto forse siano frutto di esperienze vissute sulla propria pelle, che anche il lettore può provare.

*L.B.*

## Introduzione

Nel corso della vita spesso non si riesce a dire ad altri quanto ci preme perché siamo certi che non saremmo capiti, che il nostro mondo per alcuni è strano, folle. Ciononostante questo mondo parla ininterrottamente in un soliloquio che alla fine mortifica perché non ne resta quel tanto che riuscirebbe a lenire la ferita che si è aperta in un vivere senza speranza.

Allora nasce la certezza che, se ci si confessa sviscerando su un foglio quel che affiora, si apre un nuovo sipario che presenta atti inediti, non rivolti ad un pubblico incapace di dare giudizi sul contenuto dell'opera, ma solo all'autore che se ne appaga. Così esplode una sensazione repressa, bloccata da chi vuole uniformarti alla sua visione di vita solo materiale, intessuta di sterili azioni che producono disagio, amarezza; viene fuori un sentire che è stato sempre dentro generato dal più grande dei valori che l'uomo possiede: la libertà.

E così, con trepidazione e incertezze, si affacciano i primi scritti: ricordi, fatti, momenti che anelano per uscire fuori, che vogliono affermarsi come testimoni di un vissuto oppresso, negato.

La prima forma è stata la prosa, semplice, lineare, senza alcuna velleità letteraria; poi è emersa una elementare capacità poetica che esprimeva in "versi" quando voleva esternarsi d'improvviso, senza condizionamenti razionali; impulsi dell'anima grata perché prendeva voce.

Sempre nel segreto e gelosa di quegli scritti, ho continuato negli anni perché avevo trovato il modo di sentirmi viva, di dare “ufficialità” alle parole che interpretavano l’Universo che non riuscivo più a contenere nell’Abisso dove le avevo collocate e che rispecchiavano la mia essenza.

Scrivo come viene, senza darmi etichetta di poetessa in quanto non mi reputo tale. Conosco, apprezzo, valuto i Poeti e mai sognerei di collocare i miei sfoghi accanto ad essi.

Continuo a scrivere ad intermittenza, quando affiora l’estro e cerco di usare le parole più adeguate ad interpretare un temporaneo sentire; scrivo per me, per stare meglio, e non mi tenta l’idea di condividere con alcuni, seppur apparentemente idonei, il tessuto della mia anima. Non sopporterei le smorfie di caricatura se mi imbattessi in persone pronte a demolire quanto partorito nel dolore.

Quindi, nel silenzio assordante quando è saturo di eventi che mortificano l’essere, hanno trovato rifugio tutte le parole che altri non volevano ascoltare, che sono state represses per educazione, paura e poi collocate in ordine su un foglio cercando di rispecchiare gli stati d’animo nascosti ed ora felici di vedere la luce; scritti che vorrebbero essere trasmessi solo alle tante creature che sono costrette anch’esse a vivere nel buio, che, forse, troverebbero conforto nello scoprire uno stesso vissuto e formare, così, come una catena di cuori infranti sollevati nell’essersi trovati sulla strada della LIBERTÀ.

*Angela Scala*

## Spossata

Spossata  
in preda a forte stordimento  
contemplo la mia creatura  
e non sento il lungo travaglio  
le notturne doglie  
la lacerante attesa  
solo i raggi del nuovo sole  
che nutrono il piccolo essere.  
Tante incursioni  
tante battaglie  
tante macerie  
dissolte  
dal suono di tromba  
dall'urlo di pace.

## Ad Alessandro

Quando non ci sarò  
ascolta il cinguettio del passero nel suo nido  
e lì io sarò  
guarda il sole che affiora dal mare brulicante di  
stelle  
e lì io sarò  
senti la carezza del vento sui tuoi capelli  
e lì io sarò  
odora la fragranza dei fiori in primavera  
e lì io sarò  
vibra col volo delle farfalle che danzano al sole  
e lì io sarò  
penetra con la palla di fuoco nelle acque ramate  
e lì io sarò.  
Sarò dove l'Eterno  
ha scolpito i miei palpiti  
le gioie più profonde coi raggi della sua luce  
sarò per sempre nel tuo cuore.